

1. Quale ritenete siano le emergenze ambientali della nostra provincia da affrontare con assoluta priorità?

Le principali emergenze ambientali sono senz'altro l'alto inquinamento dell'aria e del suolo, entrambi concentrati in misura maggiore all'interno del territorio comunale di Civitanova - Montecosaro, ma anche a Macerata è rilevante quello dell'aria; per quest'ultimo occorre uscire dalla logica dei provvedimenti amministrativi (vedi limitazioni del traffico privato) per avviare programmi integrati sulla mobilità, valorizzando il trasporto pubblico, quello privato collettivo e quello leggero. Al secondo fattore è dedicata una specifica domanda

2. RIFIUTI

a) - Quali politiche avete intenzione di intraprendere per la riduzione dei rifiuti e quale saranno le linee industriali future per il COSMARI e il ruolo da assegnare all'inceneritore?

b) - In quali tempi e con quali modalità prevedete il passaggio da tassa a tariffa sull'effettiva quantità di rifiuti indifferenziati prodotti dagli utenti del COSMARI?

c) - In che modo intendete dirimere la questione della competenza sulla raccolta dei rifiuti abbandonati lungo la SS77 e più in generale con quali azioni intendete prevenire il fenomeno diffuso sull'intera rete stradale provinciale?

a) la riduzione dei rifiuti, in particolare quelli indifferenziati destinati alle discariche tradizionali, si persegue attraverso la massimizzazione del riuso e riciclaggio dei materiali vetrosi, plastici e metallici, la riduzione del packaging (imballaggi e involucri) attraverso l'incentivazione della distribuzione di prodotti sfusi. Iniziativa fondamentale sarà quella di organizzare un tavolo con le imprese produttrici e la grande distribuzione per siglare un protocollo di riduzione degli imballaggi. Il ruolo del Cosmari, in parte è legato all'esito del referendum di maggio sui servizi pubblici essenziali. Se la mobilitazione sarà sufficiente, potremmo conservarne la funzione di gestore unico interamente pubblico per tutto il ciclo dei rifiuti.

Ad esso può essere affiancato quello di acquisire know-how e tecnologie per il recupero e riuso dei rifiuti solidi urbani e per il potenziamento della differenziata; siamo per l'eliminazione definitiva dell'inceneritore, non più necessario in una logica del ciclo dei rifiuti di cui sopra. Per quanto riguarda la discarica di appoggio, riteniamo che si debba accelerare nella realizzazione dell'impianto già individuato a fosso Mabilgia -Cingoli

b) il passaggio da tassa a tariffa, assolutamente da attivare quanto prima, è strettamente correlato all'avanzamento del progetto di cui al punto a) e comunque i suoi tempi possono essere determinati solo a seguito di un serio e approfondito piano industriale

c) il problema segnalato è principalmente di natura "culturale" e comportamentale e quindi merita una specifica campagna informativa ed educativa che può essere condotta dallo stesso Cosmari; nell'immediato può essere decisa una ripartizione dei costi tra ANAS, Provincia e Comuni con delega al Cosmari per la raccolta e smaltimento del materiale e inasprimento delle relative sanzioni

3.) INQUINAMENTO

a) Per quale motivo ritenete che a distanza di quasi dieci anni non sia stata avviata concretamente la bonifica del Basso Bacino del Chienti? Cosa intendete fare per risolvere questo problema?

b) - Quali interventi intendete realizzare, anche in collaborazione con gli altri soggetti pubblici competenti, per migliorare la qualità dell'aria e per rendere più esteso ed efficace il relativo sistema di monitoraggio?

c) - Intendete avviare azioni, e se sì quali, volte a recuperare il lavoro fatto dal registro tumori provinciale, a riattivarlo e, se possibile, a integrarlo con il registro tumori regionale?

a) nonostante il sito sia stato inserito più di dieci anni fa tra quelli di interesse nazionale non sono mai stati stanziati fondi specifici da parte dello Stato; è quindi necessario operare affinché sia reperita almeno una quota parte di quei fondi dal Governo; è inoltre necessario avviare procedure giuridico-legali per mettere a carico delle aziende che hanno inquinato la quota principale dei costi di caratterizzazione e bonifica dei siti, applicando le leggi vigenti.

b) il problema della qualità dell'aria nella nostra Provincia riguarda essenzialmente la città di Civitanova (zona litoranea) e il capoluogo di Macerata; è necessario promuovere il

potenziamento del trasporto pubblico (sia su gomma che su ferro) anche attraverso il graduale utilizzo di mezzi a metano ed elettrici (mini bus per le aree urbane); realizzare percorsi ciclabili attrezzati e sicuri lungo le valli del Potenza e del Chienti; avviare programmi per la diffusione del trasporto privato collettivo (car-sharing) anche attraverso l'eventuale ricorso a sconti specifici sui carburanti. Il monitoraggio deve essere potenziato nei punti critici di maggior traffico e inquinamento urbano affidandosi alle strutture dell'ARPAM (interessanti sono le sperimentazioni dell'uso dei licheni)

c) è certamente necessario integrare il registro tumori provinciale con quello regionale ma occorre coinvolgere anche le strutture universitarie, le ASL e l'ARPAM attraverso uno specifico protocollo d'intesa

4. PIANIFICAZIONE

a) - Avete intenzione di realizzare un nuovo Piano o aggiornare il Piano Territoriale di Coordinamento vigente e, se sì, quali saranno gli obiettivi e gli indirizzi cogenti di questo piano per i comuni?

b) – Siete disposti ad inserire norme per l'obbligo di redazione di Piani Regolatori Intercomunali riguardanti le scelte strategiche di area vasta?

c) - Siete disposti ad adottare norme di salvaguardia nell'ambito del PTC che comportino una sospensione dell'edificabilità delle aree di espansione dei PRG comunali in attesa di effettuare le scelte di cui al punto 4.a)?

a-b-c) Il programma di SEL prevede una netta inversione di tendenza rispetto alle politiche degli ultimi decenni e ancora in atto relative ad un eccessivo sviluppo dell'urbanizzazione che impongono una forte riduzione del consumo di suolo per l'edificazione e in prospettiva un consumo di suolo zero: ciò è possibile ottenerlo solo attraverso una profonda revisione del Piano territoriale di coordinamento vigente che si è dimostrato, sebbene positivo nei suoi obiettivi ed indirizzi, assolutamente inefficace nel governare la crescita ordinata e sostenibile dell'urbanizzazione della nostra Provincia; è quindi necessario che il futuro PTC preveda una sospensione dell'efficacia di quei PRG per le parti che consentono un'edificazione assolutamente non giustificata rispetto alle effettive necessità di sviluppo dei Comuni (se si attuassero le previsioni ci sarebbe una crescita di un ulteriore 35% rispetto alla situazione attuale); è inoltre necessario passare da una pianificazione di livello comunale ad una intercomunale per consentire una razionalizzazione di alcune scelte di sviluppo a partire da quello industriale/artigianale/commerciale (ormai peraltro sostanzialmente fermo) che preveda una ripartizione degli oneri e dei contributi tra gli enti (perequazione territoriale e fiscale); tali strumenti debbono essere cogenti e quindi prevedere poteri sostitutivi e disincentivi per poter produrre i previsti auspicati effetti

5. MOBILITA'

a) Quali saranno le vostre scelte strategiche in tema di mobilità sostenibile e trasporto pubblico? Ritenete necessario adottare un Piano integrato della mobilità provinciale?

b) Quale ruolo pensate di attribuire alla ferrovia Civitanova – Albacina?

c) Intendete intervenire, e se sì in che modo, per coordinare e finanziare i vari progetti in atto o previsti da diversi Comuni per la realizzazione di piste e percorsi ciclo-pedonali per il collegamento

mare-monti lungo la valle del Chienti?***

a-b-c) Già detto sopra in tema di inquinamento per quanto riguarda il potenziamento del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile, occorre qui sottolineare comunque la necessità di procedere con rapidità alla redazione di un Piano provinciale per la mobilità integrata e sostenibile, a partire dall'utilizzo degli studi già effettuati da società specializzate negli anni passati (vedi quello per Macerata); si dovrà trattare di un piano strategico di medio lungo termine che metta al centro l'incentivazione ed il potenziamento del trasporto collettivo pubblico e privato; ciò consentirebbe di passare da una logica di piccoli interventi puntuali e occasionali, dettati dall'emergenza, ad una nuova fase nella quale sia possibile ridurre progressivamente il carico di traffico privato, mettere contestualmente in sicurezza e rifunzionalizzare la rete viaria di competenza provinciale esistente (anche creando corsie

preferenziali per i mezzi pubblici), sostenere la creazione di parcheggi di interscambio ai margini delle aree urbane principali e nei pressi delle stazioni ferroviarie, interconnettendo così il trasporto pubblico con quello privato, contribuire alla realizzazione di una rete ciclabile affiancata alla viabilità carrabile (a partire da quella in parte prevista da progetti in corso lungo la valle del Chienti); all'interno di questo Piano della Mobilità dovrà assumere un particolare ruolo la ferrovia Civitanova-Albacina per la realizzazione di una linea ferroviaria interurbana (metropolitana di superficie) da realizzare attraverso passaggi immediati:

1. elettrificazione della linea ferroviaria, per consentire l'introduzione di treni più veloci
2. aumento e razionalizzazione delle fermate: la prima questione riguarda la previsione di più fermate nel distretto di Civitanova- stazione di Montecosaro- Trodica; la seconda la razionalizzazione delle fermate.

Esemplare il caso di Piediripa: occorre spostare o aggiungere una fermata all'altezza della zona commerciale esistente.

3. Infine, realizzazione di nuove tratte ferroviarie.

Ci sono tre questioni:

1. la tratta Piediripa-sforzacosta, che consente ad alcune corse di by-passare Macerata, riducendo i tempi di percorrenza mare-monti e trasformando il tratto maceratese originario in una vera e propria metropolitana urbana.
2. il tratto Sforzacosta – Abbadia di Fiastra, per consentire l'accesso a quest'ultima senza l'uso dell'auto;
3. infine, il ripristino della tratta Castelraimondo/Camerino, per agevolare la fruibilità della sede universitaria agli studenti fuori sede.

6 ENERGIA

a) - Avete intenzione di adottare un piano energetico provinciale? Se sì quali fonti di energia e quali tecnologie ritenete siano più compatibili alle esigenze e caratteristiche del nostro territorio?

b) – In che modo la Provincia può incentivare la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili?

a-b) Il PEAR vigente (Piano Energetico Ambientale Regionale) è un ottimo strumento che ha consentito una notevole crescita dell'utilizzo di fonti rinnovabili negli ultimi cinque anni con particolare sviluppo per la fonte solare fotovoltaica, certamente per effetto dell'alto livello di incentivazione pubblica (si parla di circa 80 megawatt installati più altri 150 in fase di approvazione solo nella nostra provincia); è anche vero però che le norme vigenti non hanno regolamentato adeguatamente la realizzazione di grandi impianti fotovoltaici su terreno agricolo contribuendo in diversi casi alla compromissione di valori paesaggistici anche rilevanti; riteniamo pertanto necessario che la Provincia intervenga da un lato ad emanare proprie direttive per la limitazione di tali impianti di potenza superiore ai 200 kilowatt (riconducendo la fonte solare nell'ambito dell'integrazione e non della sostituzione del reddito agricolo, come peraltro sostenuto dalle associazioni di categoria, Coldiretti su tutte) e dall'altro per sollecitare la Regione ad emanare una specifica legge che impedisca l'ulteriore utilizzo di suolo agricolo. E' comunque utile che la Provincia intervenga in materia di energia con un proprio piano energetico che abbia al centro un sostegno alla riduzione dei consumi, incentivando interventi di coibentazione degli edifici esistenti e la contestuale promozione della diffusione di piccoli impianti fotovoltaici in aree industriali-artigianali e urbanizzate, l'uso del micro e mini eolico per l'edilizia civile, il ricorso alle piccole centrali di biomasse e biogas per l'autoconsumo delle aziende agricole (biomassa e biogas da filiera corta); naturalmente la priorità sarà quella di dotare tutte le scuole di proprietà della Provincia di impianti solari fotovoltaici per l'autosufficienza energetica previa messa a norme sulla coibentazione termica degli edifici. Il PEAP dovrà prevedere lo snellimento delle procedure di autorizzazione per quegli impianti che risponderanno ai requisiti di cui alle linee guida di cui si è detto sopra, riducendone al minimo l'aggravio burocratico, e penalizzando i grandi impianti con norme più restrittivi in materia di impatto ambientale e di mitigazione e compensazione. Un modo specifico per incentivare i piccoli impianti da fonti rinnovabili può essere quello di prevedere specifici fondi per la riduzione dei costi finanziari o convenzioni con società realizzatrici a seguito di bandi pubblici per la riduzione dei costi

di installazione

7 AGRICOLTURA

a) - Quali strategie avete intenzione di intraprendere per sostenere le produzioni agricole e per incentivare il ruolo di presidio dei suoli da parte delle aziende agricole?

b) – In particolare avete preso in considerazione di intraprendere azioni per:

- rilanciare la zootecnia provinciale in modo particolare quella montana?
- sostenere le produzioni agricole, tipiche e di qualità?
- integrare le suddette produzioni con la promozione turistica dei territori di riferimento?
- sostenere le aziende locali nella distribuzione in un sistema di “filiera corta”?
- limitare l'utilizzo di pesticidi e maturanti in agricoltura e l'utilizzo di diserbanti lungo le strade?

Se sì, con quali iniziative?

a-b) Il settore agricolo è stato quello più penalizzato dallo sviluppo edilizio e industriale-artigianale e commerciale degli ultimi decenni arrivando ad occupare meno del 3% degli addetti e a distribuire un reddito assolutamente insufficiente rispetto alla difficoltà del lavoro svolto; è necessario pertanto adottare politiche integrate a partire dalla Regione che consentano di remunerare più adeguatamente il ruolo svolto dagli imprenditori agricoli professionali (e non dai terzisti) nel presidio e manutenzione del territorio e in difesa dell'ambiente; occorre finanziare progetti che favoriscano il consorzio di più agricoltori e l'integrazione tra la funzione produttiva vera e propria con altre funzioni di natura ambientale (riduzione dei rischi idrogeologici, incremento della biodiversità animale e vegetale, valorizzazione di prodotti di qualità e biologici, cura e benessere della persona, valorizzazione del turismo rurale, ecc.); in quest'ottica devono essere premiati i Piani di Sviluppo Rurale capaci di garantire i migliori risultati rispetto agli obiettivi sopra citati. Iniziative specifiche potranno riguardare la partecipazione al finanziamento di progetti integrati territoriali (PIT) per il rilancio dell'economia dei territori montani in fase di maggior abbandono che vedano il coinvolgimento delle Comunità Montane, delle associazioni di categoria, dei Comuni, della Camera di Commercio, di Fondazioni bancarie all'interno di una politica che comprenda il recupero dei nuclei abitati e dell'edilizia rurale storica

8 PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA

Ritenete prioritario per l'ente adottare un progetto per favorire la trasparenza dell'azione amministrativa e il maggior coinvolgimento e partecipazione dei cittadini nelle scelte che vorrete

intraprendere? Se sì quali sono le principali caratteristiche di questo progetto?

E' assolutamente prioritario favorire la partecipazione informata e consapevole dei cittadini alle scelte che riguardano il governo del territorio e dei settori e aspetti che più lo riguardano (salute, lavoro, ambiente, urbanistica, economia, energia, formazione, cultura, ecc.); la Provincia può e deve mettere a punto uno specifico progetto che abbia come base l'adeguamento del proprio sito istituzionale potenziandone l'impostazione e l'efficienza multimediale, al fine di consentire una facile consultazione di una banca dati aggiornata e completa su tutte le attività di competenza dell'Ente e, in prospettiva, collegata con le banche dati dei Comuni e della Regione; obiettivo prioritario potrebbe essere quello di avviare procedure per istituire il “bilancio provinciale partecipato

9) Qual'è la vostra posizione (favorevole o contraria) alla realizzazione:

- del Rigassificatore di P.to Recanati;

Contrario come da programma

della Piastra Logistica a Civitanova;

Contrario

del Cavalcavia di Civitanova;

Contrario

del megaimpianto fotovoltaico di Boschetto Ricci;

contrario

dell'elettrodotto Terna nell'entroterra maceratese;

Contrario –

ma favorevole a prendere in considerazione soluzioni alternative che prevedano, tra l'altro, l'interramento dei cavi

10) Siete disposti ad assumere l'impegno concreto e collaborativo con le nostre associazioni per intraprendere sin dal vostro insediamento alla guida della Provincia la realizzazione di un grande intervento di riqualificazione dei due bacini fluviali (Chienti e Potenza) e la realizzazione di un parco rurale e archeologico a San Claudio al Chienti?

Favorevole, nel nostro programma abbiamo proposto un progetto preciso e articolato